

LA POLEMICA IL PRESIDENTE DI ITALIA NOSTRA POLEMIZZA CON LO SPELEOLOGO CAVANNA: «I TARLI E IL SOTTOBOSCO? E' GROTTESCO»

Scola: «Gli ambientalisti possono parlare: sanno quello che dicono»

«A LEGGER certi interventi, non c'è dubbio, la cosa migliore sarebbe non rispondere. Tuttavia la tentazione è forte». Michele Scola, presidente di Italia Nostra entra nella querelle rilanciata dall'assessore Monaci e da Carlo Cavanna, sul nuovo killer dei pini. E soprattutto sul taglio di questi ultimi. «Certi "ambientalisti da salotto" sono titolati a dire la propria opinione per diversi motivi - prosegue Scola -. Innanzitutto, con l'appoggio di esperti del settore, formulano proposte tecniche concrete, ispirate alla tutela dei beni comuni contro gli interessi privati, troppo spesso rappresentati nei palazzi della politica e negli uffici della pubblica amministrazione. In seconda istanza, la loro legittimazione deriva

dalla legge, poiché appartenenti ad associazioni riconosciute portatrici di interessi diffusi. Apprendiamo con sorpresa invece che uno speleologo, seppur eminente, ma esperto probabilmente più in sottosuolo che in soprassuolo, mentre si discute di matsucoccus del pino marittimo, incendiabilità del sottobosco e rinnovazione del pino domestico, mette invece in guardia dal grave pericolo delle "piante rampicanti che, in passato, hanno infestato il bosco, fagocitando i pini e causando il crollo». Scola prosegue: «Per non dire del "tarlo che si è moltiplicato a dismisura grazie al grande numero di piante secche e sta ora attaccando tutti i pini domestici". Sinceramente, di piante rampicanti in pine-

BOTTA E RISPOSTA «Forse è più esperto delle cose che succedono nel sottosuolo»

ta non se ne vedono, ad eccezione della Smilax, che cresce nel sottobosco, non è una rampicante, ma una lianosa, e soprattutto non arriva alle chiome dei pini adulti. Per quanto riguarda i tarli, senza scomodare i trattati di entomologia, forse l'eminente speleologo si riferisce ai coleotteri del genere Ips o Tomiscus, che rappresentano un problema in tutti i boschi artificiali di conifere del continente». Scola conclude: «I tarli appartengono a genere Anobium. So-

no anch'essi coleotteri, ma si nutrono di legno morto, specialmente di mobili e altri manufatti. Penso che tali affermazioni lascino in imbarazzo anche i nostri "storici nemici", vale a dire i tecnici degli Enti Pubblici, fautori degli interventi difesi dal noto speleologo. La speleologia, a dispetto dell'etimologia del nome, è spesso intesa solo come disciplina sportiva, anziché scienza. Da un eminente speleologo ci aspettavamo che almeno non oltrepassasse i limiti della propria incompetenza e, soprattutto, che risparmiasse l'immagine della società Naturalistica Speleologica Maremmana, degli illustri soci fondatori e dei tanti soci che, siamo sicuri, si sentiranno in imbarazzo di fronte a queste affermazioni grottesche».



RISCHIO CROLLO I pini di Principina attaccati qualche anno fa dal Matsococcus

